

Il bilancio dell'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1991, che il Consiglio di Amministrazione sottopone all'esame ed approvazione del Ministero delle Partecipazioni Statali ai sensi del 3° comma dell'art. 11 dello Statuto espone, esclusi i conti d'ordine appostati per lire 17.287.697.165, le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

|                          |       |                 |                   |
|--------------------------|-------|-----------------|-------------------|
| Attività                 | £     | 171.485.035.288 |                   |
|                          |       | =====           |                   |
| Passività e fondi        | £     | 11.604.362.646  |                   |
| Patrimonio netto:        |       |                 |                   |
| - Fondo dotazione        | £     | 250.535.000.000 |                   |
| - (-) perdite precedenti | £     | 86.172.481.915  |                   |
| - (-) perdita esercizio  | £     | 4.481.845.443   | £ 159.880.672.642 |
|                          | ----- | -----           | -----             |
|                          |       |                 | £ 171.485.035.288 |
|                          |       |                 | =====             |

Il risultato trova conferma nel conto "Profitti e Perdite" che si riassume nei dati di seguito indicati:

PROFITTI E PERDITE

|                              |   |                |  |
|------------------------------|---|----------------|--|
| Costi, oneri, accantonamenti | £ | 11.090.171.677 |  |
| Ricavi, proventi, contributi | £ | 6.608.326.234  |  |
|                              |   | -----          |  |
| Perdita dell'esercizio       | £ | 4.481.845.443  |  |
|                              |   | =====          |  |

Allegati al bilancio vengono riportati i prospetti supplementari relativi alle analisi della struttura patrimoniale e dei risultati reddituali nonché al rendiconto finanziario di Gruppo, confrontati con le analoghe tavole del precedente esercizio. E' altresì annesso l'allegato previsto dall'art. 6, 4° comma, della legge 7 febbraio 1991, n° 42.

oooo0oooo

Il Consiglio di Amministrazione - ai sensi dell'art. 2, 3° comma, del Decreto legge 28 febbraio 1992, n° 174, reiterato dal D.L. 27.4.1992, n° 269 - ha deliberato, su conforme decisione adottata dalle Società controllate, di avvalersi del previsto differimento del termine di approvazione del bilancio 1991 al 31 maggio 1992. A seguito della direttiva del Ministero delle Partecipazioni Statali prot.n° 30606, in data 8 aprile 1991, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'affidamento alla Reconta Ernest e Young dell'incarico di certificazione, per il triennio 1993-95, del bilancio di esercizio dell'Ente e di quello consolidato del Gruppo, nonché di precertificazione del bilancio 1992 dell'Ente.

Il bilancio dell'Ente relativo all'esercizio chiuso al 31.12.1990 è stato approvato con Decreto Ministeriale in data 29 luglio 1991 mentre con note ministeriali prot. 32832 del 21.5.1991 e n° 32664 del 20.12.1991 è stato preso atto, rispettivamente, delle risultanze dei bilanci consolidati di Gruppo 1989 e 1990.

ooooOoooo

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha riferito sull'andamento della gestione dell'Ente e delle società controllate nel corso del 1991 e sui fattori che hanno determinato i risultati dell'esercizio, dando altresì conto del programma elaborato per la ristrutturazione societaria e gestionale del Gruppo. Ha anche indicato i criteri adottati per la valutazione delle principali voci di bilancio, specificando le variazioni intervenute nella consistenza delle singole poste rispetto a quelle del 1990, nonché le ragioni di tali variazioni. Le voci dello stato patrimoniale e del conto profitti e perdite risultano, in particolare, riclassificate e rielaborate tenuto conto della nuova normativa civilistica e fiscale attuativa della IV Direttiva CEE in materia di conti annuali delle società. Per ovvie esigenze di raffronto, tale nuova classificazione è stata adottata anche per i prospetti del precedente esercizio.

Il Collegio Sindacale, nel prendere atto dei principi contabili e dei criteri di valutazione utilizzati per la quantificazione dei componenti dell'attivo e del passivo patrimoniale, attesta che il bilancio presentato trae origine da scritture contabili tenute ai sensi della legge, come constatato nelle periodiche verifiche effettuate nel corso dell'esercizio, e che i relativi saldi corrispondono a quelli rilevati al 31.12.1991.

ooooOoooo

Nell'esercizio 1991 l'Ente, a fronte del programma pluriennale di investimenti regolarmente approvato dal Parlamento, non ha ricevuto stanziamenti al fondo di dotazione nonostante le formali sollecitazioni al riguardo espresse dalla Commissione parlamentare Bicamerale per le PP.SS. e pur in presenza di ulteriori compiti commessi all'Ente stesso dalla legge per Roma Capitale per la realizzazione del Polo europeo dell'audiovisivo. Per contro la chiusura della VIII legislatura ha visto l'approvazione da un ramo del Parlamento dell'atteso provvedimento di riforma dell'intervento dello Stato nella cinematografia, con la significativa conferma della rilevanza strategica della presenza pubblica nel settore e la programmata previsione del flusso di mezzi finanziari necessari per lo svolgimento di ruoli, compiti ed attività, in tale sede riaffermati, dell'Ente e delle Società in esso inquadrate. Ha trovato così riscontro di piena attualità il progetto di ristrutturazione societaria e gestionale del Gruppo, posto a suo tempo allo studio a seguito dei bilanci costantemente in perdita di Cinecittà e delle disfunzioni organizzativo/gestionali rilevate in specifici settori dell'Istituto Luce. Progetto che ha trovato poi formale collocazione - essendo caratterizzato, in via specifica, dalla ricerca di accordi operativi con partners privati operanti nei settori d'attività delle Società controllate - nell'ambito del programma di eventuale privatizzazione dell'Ente, redatto in esecuzione della delibera CIPE del 25.3.1992 attuativa della legge 29.1.1992, n.35.

ooooOoooo

In tale quadro, profondamente innovato rispetto ai precedenti esercizi, assumono diverso rilievo gli elementi più significativi che emergono dai progetti di bilancio presentati dalle Società controllate e non ancora deliberati dalle rispettive assemblee.

Per quanto concerne CINECITTA' la perdita dell'esercizio chiuso al 31.12.1991 risulta determinata dagli Amministratori in lire 5.854 milioni alla data del 27 aprile 1992, e confermata dal Presidente della Società in tale ammontare il 5.6.1992, "sentiti il Collegio Sindacale e la Società di certificazione", dopo la richiesta di riesame per variazioni del progetto di bilancio, avanzata il 28 maggio 1992, in presenza di significativi eventi gestionali intervenuti sino a tale data.

Tale tardiva richiesta - esaudita dall'Ente solo per alto senso di responsabilità - ha imposto, tra l'altro, il rinvio dell'approvazione del bilancio dell'Ente stesso, potraendola oltre il termine prescritto. Il concesso rinvio non ha comunque sortito alcun effetto in termini di revisione aggiornata del bilancio della Società, nè è stata data all'Ente Azionista Unico adeguata giustificazione al riguardo. Di conseguenza, il comportamento tenuto in tale occasione dagli Organi sociali di Cinecittà - anche a causa del tempo sterilmente e immotivatamente trascorso - è stato oggetto di formale censura da parte di questo Collegio Sindacale.

Restano inoltre tuttora in essere le riserve di attesa sulla valutazione, tra l'altro, della produzione "Stradivari" e della

commessa "Profilo Italia". Per quest'ultima, in particolare, dovrà essere acquisita in sede assembleare - prima dell'approvazione del bilancio della Società - la specifica relazione, aggiornata a tale data, richiesta dall'Ente Azionista Unico al Collegio Sindacale di Cinecittà al fine di valutare, oltre i profili di conduzione gestionale dell'operazione, gli eventuali riflessi contabili che da tale relazione potranno indursi sui dati esposti e le stime operate dagli Organi Sociali nel progetto di bilancio 1991, formalmente validato a tutto il 5 giugno 1992.

Premesso in via generale quanto sopra va evidenziata, nei risultati consuntivati, la rinnovata condizione di tendenziale maturità marginale in cui versa lo Stabilimento, dopo la ripresa avutasi nel 1989 (+ lire 1.208 milioni), quale segnalata - nel quadro di una maggiore perdita di circa un miliardo di lire rispetto al 1990 (lire 4.278 milioni contro lire 3.236 milioni) - dall'evoluzione del rapporto tra incremento del fatturato e relativi costi di gestione, rapporto che tende nuovamente ad un punto critico di incontro, già raggiunto in un recente passato e faticosamente superato a prezzo di ingenti investimenti, anche in termini di consulenza organizzativa aziendale (Soc. ORGA).

Le passività dell'altro ramo d'azienda relativo all'attività produttiva videocinematografica, ammontanti a lire 1.576 milioni, risultano a loro volta pressochè triplicate rispetto al 1990 (lire 431 milioni) ed evidenziano un investimento per sceneggiature, piloti e progetti di lire 1.325 milioni privo, a tutt'oggi, di alcun recupero e n° 26 prodotti film e TV -

acquisiti nell'arco 1984/1991 con un investimento complessivo di lire 40.148 milioni di cui i 3/5 presentano recuperi oltre il 60% (ed uno solo il 100%), mentre dei restanti 10 prodotti ben 5 hanno recuperi sotto il 5%.

In tale contesto il relativo ulteriore incremento patrimoniale, disposto ed avallato dagli Organi Sociali di Cinecittà con l'avvenuta capitalizzazione per lire 553 milioni degli interessi relativi all'investimento immobilizzato, appare quantomeno ottimistico, in disparte le motivazioni fiscali peraltro non rilevanti in sede di prudenziali valutazioni civilistiche di bilancio.

L'"improbabile realizzazione" di rilevanti crediti relativi alla nota commessa "Profilo Italia" (capitalizzata nel 1990 per lire 3.089 milioni), vantati nei confronti di IMC s.r.l. e le "gravi inadempienze" di quest'ultima peraltro "non ancora dedotte in giudizio"; la durata media dei crediti giunta a 230 giorni (180 ove si esclude la circolazione cambiaria); le note di credito accertate dalla Società nel 1990, che costituiscono il 65% delle sopravvenienze ed insussistenze passive del successivo esercizio sono, a loro volta, in una causa ed indici di quelle "diseconomie endogene" dell'Azienda espressamente richiamate dall'Organo Sindacale di Cinecittà, nella propria relazione di bilancio 1991, quale risultato "ancora una volta, delle carenze di una efficace politica di gestione e di un controllo aziendale".

La perdita d'esercizio risulta incrementata del 60% rispetto al 1990 (lire 5.854 milioni contro lire 3.667 milioni) nonostante: l'integrale utilizzazione del Fondo svalutazione immobilizzazioni

filmiche per lire 692 milioni (senza alcun accantonamento di competenza); l'accertamento di ulteriori "note di credito", della natura sopra richiamata, per lire 548 milioni; la riduzione degli ammortamenti al di sotto della soglia indicativa fiscale e la svalutazione dei crediti nominalmente legata ai tempi formali delle sottostanti azioni giudiziarie da intraprendere. Si aggrava, pertanto, quel trend di scostamento, in atto dal 1985, dalle previsioni programmatiche (pareggio nel 1991) - quali riportate nel Programma Pluriennale 1991/1994 approvato dal Parlamento - già richiamato nella relazione di questo Collegio al bilancio dell'Ente dell'esercizio 1990.

Stante tutto ciò l'attuazione del piano di ristrutturazione societaria del Gruppo messo a punto dall'Ente ed incentrato prioritariamente su Cinecittà, nella sua prima fase di attuazione, appare non solo indispensabile ma assolutamente urgente avuto, da ultimo, riguardo alle previsioni enunciate dalla Peat Marwick nello studio di valutazione della Società, elaborato nel corrente esercizio, che già ad oggi indica per CINECITTA' un valore negativo di avviamento di importo superiore alla stima di valore generale certificato per tale Società.

Per quanto concerne l'ISTITUTO LUCE S.P.A. - Italnoleggio Cienmatografico il risultato dell'esercizio, in utile per lire 403 milioni, si pone in linea con la previsione di programma.

Ciò peraltro non serve a coprire i forti deficit organizzativo-gestionali che toccano un pò tutti i rami d'azienda della Società, che pure vanta 10 dirigenti e 88 dipendenti complessivamente.

In particolare, gli investimenti si confermano quale problema di sempre, sotto il doppio aspetto della capacità di scelta (nel 1991 sono stati portati a perdita investimenti effettuati nei precedenti esercizi per ben lire 1.123 milioni), e della capacità di realizzazione (il fondo patrimoniale dei contributi ministeriali erogati e non spesi è passato da lire 18.104 milioni a lire 25.514 milioni nel 1991). In questo ambito sono tuttora sotto riserva di valutazione da parte di questo e del precedente Organo Sindacale la pre-produzione "La Ciurma", la produzione "Rossini, Rossini" ed il progetto "Giudice D".

La commercializzazione dei film in sfruttamento, in ragione anche della cennata "capacità di scelta", non riesce a recuperare che poco più di 1/3 dell'intero investimento effettuato frustrando, così, l'effetto volano atteso dall'ingente erogazione di contributi a fondo perduto dello Stato alla produzione e distribuzione (lire 29 miliardi nel periodo '84/'91) verso altre branche d'attività dell'Istituto, in specie l'esercizio.

La produzione conto terzi ristagna a sua volta su valori che, attualizzati, risultano inferiori di almeno 1/5 rispetto ai ricavi del 1986.

Il fatturato dell'Archivio fotocinematografico risulta inopinatamente diminuito a poco più di 1/3 di quello dell'esercizio precedente (da lire 1.234 milioni a lire 466 milioni), banalizzando così una significativa fonte di introiti per la Società. Di contro è sensibilmente aumentata la commercializzazione dei medio/cortometraggi in un contesto di mercato, peraltro, largamente ricettivo. Particolare attenzione

viene prestata, in tale settore, all'operazione "Tempo di guerra" realizzata con la casa editrice CURCIO, in via di definizione.

L'esercizio, infine, segna tuttora il passo: la sala Arlecchino di Bologna è infatti in attesa di ristrutturazione a 3 anni dall'acquisto; per le sale prese in programmazione nel corso del 1991 sono ancora da analizzare i risultati dei primi significativi cicli di attività; avventurosi progetti, estesi anche alle gestioni sala, sono stati sinora fermamente respinti in quanto privi, comunque, di alcuna garanzia di economicità.

Anche per l'Istituto Luce, pertanto, sussistono tutte le premesse e le condizioni per realizzare il piano di ristrutturazione societaria e gestionale precedentemente richiamato, nei tempi dovuti e con le verifiche operative che - in particolare con l'avvio dell'operazione "multisala" a Cinecittà - potranno essere utilmente acquisite.

La Società CINECITTA' International S.p.A., infine, chiude l'esercizio 1991 con una perdita di lire 398 milioni, contro una previsione di pareggio contenuta nel Programma Pluriennale di attività del Gruppo più volte richiamato.

Al riguardo questo Collegio deve richiamare la condizione/postulato che ha presieduto la nascita della Società in questione e, cioè, la sua completa autonomia finanziaria. Ciò in presenza di un secondo aumento di capitale di lire 1 miliardo, concesso a detta Società nell'arco di due anni di vita.

Circa le iniziative avviate dalla Società, e di recente approvate dall'Ente, sussiste riserva di approfondimenti in ordine alla costituzione del GEIE - Europe Cinema Diffusion ed alla

partecipazione nella Società MAGIC BOOT ENTERTAINMENT, per i quali si attendono più dettagliati elementi.

La preventiva acquisizione di significativi incrementi della propria presenza sul mercato è stata da ultimo posta dall'Ente, nella sua qualità di azionista di maggioranza, quale condizione per poter procedere ad eventuali futuri rafforzamenti dell'organico (oggi n° 12 unità), ricercando comunque prioritariamente all'interno del Gruppo le figure professionali necessarie.

ooooOoooo

Per quanto concerne il bilancio dell'Ente il Collegio evidenzia, in particolare, che:

- le "immobilizzazioni immateriali" si incrementano di costi per studi e progetti in corso per un ammontare complessivo di lire 51 milioni. Detti costi risultano sostenuti dall'Ente, nell'interesse della controllata Cinecittà S.p.A., in relazione all'iniziativa "Parco a tema cinematografico" da realizzarsi nel comprensorio della stessa Cinecittà nel quadro del polo europeo dell'audiovisivo previsto dalla legge per Roma Capitale (n° 396 del 15/12/1990);
- le "immobilizzazioni materiali" presentano un saldo di lire 631.836.453, con un incremento netto nell'esercizio di lire 38.104.339 contabilizzato al costo. Il relativo ammortamento, costituito da un apposito "fondo" iscritto al passivo patrimoniale, riflette il consumo ed il deperimento dei cespiti e corrisponde, altresì, al massimo delle aliquote fiscalmente ammesse. Per i cespiti entrati in utilizzazione nell'esercizio,

le aliquote risultano ridotte alla metà in funzione della utilizzazione media avvenuta nell'anno;

- le "partecipazioni in società controllate e collegate" registrano un incremento di lire 21.383.684.300, conseguente all'aumento del capitale sociale di Cinecittà S.p.A. (lire 10.000.000.000), Cinecittà International S.p.A. (lire 980.000.000) ed Istituto Luce S.p.A. (lire 10.000.000.000), nonchè all'adeguamento del patrimonio netto di quest'ultimo con gli utili accertati per l'esercizio 1991 (lire 403.684.300). A fronte delle perdite accertate delle altre due Società controllate è invece iscritto un apposito fondo di svalutazione - quale posta rettificativa dell'attivo - per un importo complessivo, pari alle predette perdite, di lire 6.244.568.367;
- i "crediti verso società controllate" costituenti immobilizzazioni finanziarie, pari a lire 93.926 milioni, sono decrementati di lire 8.252 milioni rispetto al precedente esercizio, a seguito di finanziamenti erogati per lire 12.673 milioni ed interessi accertati per lire 3.590 milioni e copertura perdite, aumenti capitale e fatturazione varia per lire 24.515 milioni;
- i "crediti verso società controllate", riclassificati in bilancio quali circolante ammontano, a loro volta, a lire 5.267 milioni e comprendono principalmente anticipazioni delle quali è stato chiesto il rimborso nei primi mesi del corrente esercizio.

In ordine alla complessiva esposizione creditizia dell'Ente verso le società controllate, come sopra esposta, va ribadita

l'esigenza - già formulata nella relazione di questo Collegio al bilancio dell'esercizio 1990 - di procedere ad una sostanziale ristrutturazione dei relativi rapporti con carattere di urgenza, valutando l'opportunità di conferire ai rispettivi capitali sociali i crediti per finanziamenti erogati per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche o filmiche, ove sia accertato l'avvenuto corrispondente incremento patrimoniale nei bilanci delle società stesse. Per i restanti crediti e per le anticipazioni va invece sottolineata la necessità di definirne sollecitamente i dovuti piani di rientro;

- i "crediti in sofferenza" (lire 67 milioni) presentano un decremento di lire 296 milioni a seguito della cancellazione del credito vantato verso il Comune di Catania per la realizzazione del FIADE 1983, dopo le pronunce giudiziali di 1° e 2° grado intervenute al riguardo. Al passivo patrimoniale risulta appostato il relativo fondo di svalutazione, per l'importo di lire 60 milioni;

- i "crediti per sovvenzioni dallo Stato", costituiti interamente dai contributi del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, registrano una diminuzione complessiva di £ 5.631 milioni determinata, da una parte, dalle riscossioni di contributi relativi agli esercizi precedenti per £ 6.409 milioni - a seguito della costante attenzione posta al riguardo da questo Organo di controllo e dell'encomiabile lavoro svolto dagli Uffici amministrativi dell'Ente - e, dall'altra, dall'accertamento di nuovi contributi, relativi al 1991, per £ 845 milioni. Nei primi mesi del 1992, risultano riscossi

- ulteriori contributi per £ 264 milioni;
- gli "altri crediti" comprendono crediti verso l'erario per lire 2.324 milioni e crediti diversi per lire 61 milioni, con un decremento di lire 129 milioni in relazione ai pagamenti effettuati dall'ANICA. Risulta peraltro tuttora in essere un rapporto con il Fondo P. Paolo Pasolini, del quale si attende una pronta definizione;
  - le "disponibilità" finanziarie, al 31.12.1991, registrano una minore consistenza, presso banche ed in titoli, di lire 7.933 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale diminuzione è correlata al mancato stanziamento, per il 1991, del "fondo di dotazione" (anno 1990 lire 15 miliardi) e risulta comunque contenuta, rispetto all'esercizio precedente (lire -8.920 milioni), a causa sia dei minori finanziamenti erogati alle società controllate (anno 1990 lire 25 miliardi, anno 1991 lire 12 miliardi), sia della riscossione dei crediti maturati nei confronti del Ministero del Turismo e dello Spettacolo (lire 6,4 miliardi);
  - i "proventi finanziari" segnano, a loro volta, una riduzione effettiva di lire 751 milioni compensata, ma solo contabilmente, da un incremento degli interessi su crediti verso controllate per lire 204 milioni che ha consentito di contenere la differenza con l'esercizio precedente in lire 547 milioni;
  - i "ratei e i risconti attivi" ed i "ratei passivi" sono stati determinati con il criterio della competenza economica per esercizio e con riguardo alla natura delle poste - ai sensi

dell'art. 2426, 2° comma del Codice Civile -, con il consenso di questo Collegio Sindacale;

- il "fondo trattamento di fine rapporto" è stato allineato, in conformità alla legislazione vigente, alla situazione giuridico-economica dei dipendenti che al 31.12.1991 ammontavano a n° 24 unità;
- il "fondo contributi art. 12 legge 1213/65" è iscritto in bilancio per lire 969 milioni, con un incremento di lire 268 milioni. Considerato che tali contributi devono coprire le spese a carico dell'Ente per la stampa delle copie dei documentari premiati ai sensi degli artt. 11 e 12 della legge 1213/65, effettuata da Cinecittà S.p.A., nonché per la loro distribuzione, da parte dell'Istituto Luce S.p.A.-Italnoleggio Cinematografico, il Collegio aveva già segnalato, nelle proprie relazioni ai bilanci dei precedenti esercizi, l'esigenza di una significativa azione dell'Ente volta ad un congruo adeguamento di tali contributi, in relazione agli effettivi costi da sostenersi per conseguire gli obiettivi posti per legge.

In relazione a ciò nell'esercizio 1991 il Ministero del Turismo e dello Spettacolo risulta avere assegnato all'Istituto Luce S.p.A., sui fondi ex lege 182/83, uno specifico contributo di £ 400 milioni per le spese connesse alla programmazione obbligatoria dei documentari in oggetto.

Su tale contributo integrativo vengono quindi imputate le spese relative all'attività di diffusione dei documentari svolta dall'Istituto Luce che, per il 1991, ammontano a lire 218 milioni nonché, fino all'assorbimento delle residue

disponibilità, le spese relative alla stampa dei documentari premiati che, per il 1991, sono previsti in n° 64 circa.

Il deficit complessivo evidenziato dalla rilevazione extra-contabile riassuntiva dei movimenti dei "Fondi" all'uopo costituiti dall'Ente e dall'Istituto Luce - disposta al fine di riportare ad un unico rendiconto i rispettivi costi sostenuti per la diffusione dei documentari in parola - viene riportato tra i "Conti d'ordine e di impegno" consentendo così la quantificazione, da un lato, dell'effettivo onere conseguente all'attività in parola e, dall'altro, della attesa e necessaria integrazione del relativo contributo ministeriale;

- I "Conti d'ordine e d'impegno" registrano, infine, un incremento di £ 12.154.603.103 dovuto: per £ 4.073 milioni, alle variazioni nell'ammontare delle fidejussioni rilasciate dall'Ente a favore dell'ufficio IVA per conto delle società controllate; per £ 7.161 milioni a impegni, esposti quale nuova voce nel bilancio 1991, per finanziamenti assunti nei confronti delle società; per £ 921 milioni, alla necessaria integrazione del contributo ministeriale per la copertura degli oneri maturati relativi alla diffusione dei documentari ex art. 12, legge 1213/65.

ooooOoooo

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha effettuato le prescritte periodiche verifiche di competenza e ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, prestando ogni possibile collaborazione.

Con le considerazioni sopra richiamate il Collegio Sindacale, nel